

## Segreteria Nazionale

Ai Soci

Carissimi,

alla scadenza del mandato triennale del Consiglio direttivo della FESMED, mi corre l'obbligo porgere il mio personale saluto e ringraziamento per la fiducia che mi avete accordato affidandomi la Presidenza della FESMED.

In questi tre anni, tra i più critici per la sanità pubblica e la dirigenza medica, FESMED ha svolto un ruolo attivo nel panorama sindacale medico ed ha raggiunto obiettivi significativi.

Punti nodali sono stati:

- *la Federazione con CIMO, per la costruzione del primo sindacato italiano di soli medici che dispone della forza numerica e soprattutto delle competenze necessarie per affrontare il difficile confronto con le istituzioni e la politica;*
- *l'adesione al Patto federativo CIMO – FESMED di ANPO-Nuova ASCOTI e di CIMOP;*
- *la posizione “politica” nella trattativa CCNL;*
- *il progetto collaborativo con il “Patto delle Società Scientifiche”.*

Il 14 febbraio 2019 nasce ufficialmente la **Federazione CIMO-FESMED**, unione delle forze organizzative e di rappresentanza di **CIMO**, il *Sindacato dei medici* e della **FESMED**, *Federazione Sindacale Medici Dirigenti*, per una svolta nella rappresentanza e i diritti in sanità. La nuova realtà sindacale vuole rappresentare una piattaforma comune di aggregazione anche di altre organizzazioni sindacali, aperta alla piena collaborazione e sinergia delle Società Scientifiche e delle Associazioni dei pazienti. Un ringraziamento a *Riccardo Cassi* e *Carmine Gigli* per la lungimiranza con la quale hanno avviato nel 2016 il percorso di analisi **CIMO-FESMED** col **“Patto Federativo”** che ora si sostanzia con una *forza sindacale organizzata e rappresentativa, un cambio di rotta, un’iniziativa con forti contenuti motivazionali, un patto di comunione sostenuto da un progetto sindacale mirato a rendere sinergici i valori professionali e la tutela del medico*. Di recente hanno aderito al Patto altre due organizzazioni sindacali: **ANPO-Nuova ASCOTI e CIMOP**. Il processo di costituzione della Federazione avrà un impatto positivo sulla capacità di iniziativa e dialogo in nome dei circa 15.000 medici che compongono oggi la base degli iscritti e porterà entro dicembre 2020 all'unità di rappresentanza sindacale in ogni contesto.

Il Direttivo della Federazione **CIMO-FESMED**, ha nominato Guido Quici Presidente della Federazione e Giuseppe Ettore Presidente vicario. La Federazione **CIMO-FESMED** rappresenta la volontà concreta di concentrare la rappresentatività sindacale per meglio tutelare le esigenze professionali di una categoria che costituisce la base del SSN e *colmare carenze della rappresentatività tradizionale*, per tutelare il lavoro dei medici e promuovere i diritti dei cittadini per una migliore programmazione delle risorse, per vigilare sui tagli a danno della sanità e a difesa del diritto all'equità delle cure su tutto il territorio nazionale, sul rinnovo del CCNL, sulla libera professione, la formazione e l'accesso al mondo del lavoro per i giovani. Se le politiche dei vari governi e delle regioni hanno, non a caso, strutturato un percorso di *forte e diversificato ridimensionamento della sanità pubblica*, *dobbiamo chiederci se le azioni delle organizzazioni sindacali siano state in questi ultimi dieci anni unitarie, adeguate ed incisive. L'assenza di una piattaforma omogenea ed efficace e di un forte e coeso programma "politico" ha contribuito a rendere sempre più fragile e vulnerabile la tutela ed il sostegno dei propri professionisti e il rapporto con le Istituzioni e la Politica.* Fino alla prossima rilevazione le rappresentanze **CIMO e FESMED** continueranno ad essere entrambe presenti e distintamente ammesse alle trattative, ma sarà *unica la loro piattaforma di proposte e identica la posizione negoziale*. La prima azione congiunta significativa ha riguardato la *non firma del preaccordo per il rinnovo del CCNL* per denunciare l'esiguo incremento salariale dopo dieci anni di attesa ed una parte normativa peggiorativa con gravi ricadute su sicurezza e qualità delle cure per i pazienti e i professionisti. In discussione ci sono anche la *libera professione e le liste d'attesa, le aggressioni, il disagio lavorativo legato alla grave carenza di personale e l'autonomia differenziata* con la quale corriamo il rischio di creare 21 contratti diversi. Un particolare e forte impegno sarà rivolto alla *carenza dei medici specialisti*, come frenare la fuga di chi preferisce lavorare all'estero e alla disaffezione crescente nei confronti di alcune aree, come la chirurgia, l'emergenza o l'ostetricia. Chiederemo ai Ministeri competenti, in collaborazione con le Società scientifiche, di rivedere e integrare i percorsi formativi dal corso di laurea alla specialità e promuovere una adeguata programmazione del numero di borse di specializzazione per ridurre il disagio che cresce ogni giorno dentro gli ospedali. *Il fine è di occupare un ruolo centrale nella sanità a difesa della professione medica, ridare certezza al futuro dei giovani medici e garantire sicurezza e qualità delle cure ai cittadini.* La Federazione **CIMO – FESMED** deve rappresentare il nuovo modello di sindacato volto a promuovere e tutelare i medici del SSN in analogia alle politiche dei paesi europei più avanzati.

In merito al rinnovo del CCNL, in aprile 2019, la sentenza della *Corte*

*Costituzionale – che chiarisce definitivamente come gli oneri della contrattazione collettiva nella sanità debbano essere a carico dei bilanci delle Regioni – rimette finalmente ordine nelle prassi nebulose portate avanti da Aran e Conferenza delle Regioni nell'ultimo anno, rafforza la linea di rigore e richiami alla correttezza che CIMO e FESMED hanno sempre tenuto. La contrattazione iniziata nel 2017 è proseguita grazie al senso di responsabilità delle *Organizzazioni Sindacali* che, pur non avendo ricevuta alcuna proposta concreta per un accordo sulle questioni nodali del contratto, hanno portato avanti una “*contrattazione tecnica*” per senso di responsabilità e per non perdere inutilmente tempo, in attesa che avvenisse il cambio del Governo e fossero poi da questo esperite le verifiche per superare le difficoltà giuridiche ed economiche che impedivano di condividere un contratto soddisfacente con impegni politici attendibili su: *riconoscimento pieno del 3,48% di aumento salariale dal 1/1/2018, recupero della RIA dei pensionati, Indennità di esclusività di rapporto in massa salariale, superamento dell'art. 23 del Dlgs 75/2017, finanziamento del turn over.**

Non possiamo che esprimere il rammarico per la perdita di tempo, dopo **dieci anni di attesa del rinnovo contrattuale**, cui ci ha costretto una condotta vaga, dilatoria, a tratti assente e offensiva delle nostre controparti istituzionali e che ha portato FESMED insieme a CIMO a tenere una linea intransigente e in alcuni momenti contro tutti, ma che si basava su fondamenti solidi, nel merito e nel metodo. Altrettanto rigore continueremo a sostenere sugli **aspetti normativi**, per i quali è già nota la **posizione della Federazione**: *non è possibile accettare condizioni peggiorative perché gli scenari lavorativi dei medici oggi sono già drammatiche ed è ora di restituire dignità a chi con abnegazione personale fa fronte alle carenze quotidiane del SSN e sopraffatti dalla burocrazia a danno del tempo da dedicare al rapporto con i pazienti.*

**Un Sindacato che voglia opporsi alle forti criticità in atto ed al tempo stesso progettare il futuro, deve promuovere e governare un ricambio di genere con una forte assunzione di responsabilità verso i giovani.**

Su tale indirizzo il rapporto con le **Società Scientifiche** non può e non deve ritenersi incompatibile; bensì una delle possibili azioni concrete per la tutela del personale medico non può e non deve privarsi dei **contenuti culturali, scientifici e professionali**, caratterizzati dalla **formazione** e dalla crescita delle competenze al passo dei tempi, per **governare le innovazioni e i profondi cambiamenti organizzativi** in sanità.

L'azione più energica dovrà essere quindi rivolta a **riportare i Medici interlocutori credibili per i pazienti e per le istituzioni**, ridurre lo stato di *marginalizzazione nei livelli decisionali e riappropriarsi della figura del medico con il ruolo di attore e non di comparsa.*

La Sanità italiana deve restituire ai professionisti della salute il ruolo che spetta loro, investendo nella formazione delle nuove generazioni di medici e valorizzando le competenze professionali, a tutela della salute dei cittadini per i quali il servizio pubblico è stato istituito quarant'anni fa. Un salto non solo culturale, ma economico e politico, che ci aspettiamo dal nuovo Governo a partire dalla legge di bilancio.

Oggi, alla forte richiesta di autorevolezza e determinazione dell'azione sindacale si contrappone una **ridotta considerazione e partecipazione al sindacato stesso**.

**FESMED**, manterrà forte l'impegno soprattutto per i programmi avviati nell'ambito: della formazione post-laurea e gli ospedali di insegnamento; l'accreditamento delle strutture e la certificazione dei professionisti; la sicurezza e qualità delle cure e prevenzione del rischio clinico; la tutela legale e assicurativa; il coinvolgimento dei giovani medici nei ruoli di formazione e responsabilità sindacale.

Data la molteplicità e la complessità dei vari punti, l'etica della responsabilità impone una analisi rigorosa e la pianificazione di azioni il più possibile condivise e sinergiche da parte di tutti (cittadini, professionisti, istituzioni, politica, sindacati, società scientifiche, associazioni di pazienti, industrie) , proiettate a far convergere ogni sforzo per la sostenibilità e la tutela della salute e del SSN pubblico come valore assoluto.

Per tali molteplici motivi, le azioni intraprese da **FESMED** e nell'ambito della Federazione **CIMO – FESMED** possono rivitalizzare la forza e l'identità del Sindacato.

Ringrazio per la fiducia e il supporto i Soci fondatori della FESMED: *ACOI, AOGOI, SEDI e SUMI*, il Consiglio Direttivo, i Delegati Regionali e i Fiduciari Aziendali e il Presidente Emerito.

Giuseppe Ettore  
Presidente FESMED